

Nelle Rsa il 100% delle vaccinazioni «Finalmente usciamo dall'incubo»

Quasi seimila tra anziani e operatori hanno ricevuto entrambe le dosi. Asl: «Colto un obiettivo difficile e importantissimo»

Luisa Barberis

Il primo traguardo nella lunga maratona contro il Covid è stato raggiunto. L'Asl ha completato la campagna di vaccinazione nelle strutture per anziani e disabili della provincia, e così l'incubo del Covid diventa un ricordo lontano per i tanti ospiti che ora sono immunizzati. Sono 52 le strutture raggiunte dalle squadre dei vaccinatori dell'Asl, che avevano iniziato il lavoro nella prima decade di gennaio e ora hanno inoculato anche le seconde dosi, chiudendo il ciclo vaccinale con la somministrazione in totale di 5.823 vaccini suddivisi tra 3.672 ospiti e 2.151 operatori.

«Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto – spiega Nadia Robutti, direttrice della Struttura complessa per l'assistenza anziani e disabili dell'Asl – Abbiamo completato un'attività di vaccinazione che non era semplice sia per le caratteristiche del vaccino sia per la tipologia dei soggetti, ma importantissima per garantire la massima protezione degli ospiti e degli operatori di queste strutture da eventuali contagi». Da metà aprile, oltretutto, sulla base della disponibilità di nuovi vaccini, il servizio per l'assistenza anziani e disabili dell'Asl ha dato avvio a una seconda fase della campagna dedicata proprio alle strutture socio sanitarie territoriali, con l'obiettivo di vaccinare i nuovi ospiti e



La squadra dei medici vaccinatori impiegata nelle case di riposo della provincia

operatori assunti in corso d'opera.

A festeggiare il traguardo sono stati anche gli anziani ospiti delle strutture che, dopo la paura e l'isolamento a cui li ha costretti la pandemia, ora possono guardare al futuro con più ottimismo. C'è chi ha manifestato gratitudine con un sorriso, chi in queste settimane ha accolto i vaccinatori con la manica della camicia già rimboccata, tanto era l'entusiasmo di ricevere il siero per proteg-

gersi dal Covid. Antonio, uno degli ospiti delle strutture per anziani della provincia, ha usato la creatività e ha realizzato una coccarda con la scritta "1+1 sono vaccinato", che ha poi provveduto a fissare sulla maglia, a testimonianza della gioia con la quale ha accolto il richiamo della prima dose. Ingente è anche l'organizzazione messa in campo in questi mesi dall'azienda sanitaria: quattro sono le squadre vaccinali nate per il servizio, cia-

scuna delle quali composta da un medico, un farmacista messo a disposizione dalla farmacia ospedaliera o territoriale, un amministrativo e due o più infermieri della Struttura professioni sanitarie.

Un totale di 20 operatori coinvolti, pronti ogni mattina a prelevare le borse frigo dalla farmacia ospedaliera e a seguire la tabella di marcia organizzata dagli uffici, macinando chilometri su e giù dalla provincia per raggiun-

gere tutte le strutture, sempre scortati dalle forze dell'ordine. «La battaglia non è finita – ricorda oggi il direttore Generale Marco Damonte Prioli – dobbiamo tenere ancora alta la guardia, ma, grazie alla capacità e al grande impegno dei nostri professionisti, siamo riusciti a conquistare un risultato importante per salvaguardare gli anziani e i soggetti fragili che vivono nelle strutture del territorio dell'Asl». —

ACCOLTA LA RICHIESTA

Anticipate le date a prof e bidelli per la maturità

Un problema che rischiava di mettere a serio rischio la regolarità delle sessioni dell'esame di Stato è stato, almeno formalmente, risolto ieri; decine di docenti, tra cui anche presidi che faranno da presidenti di commissione, personale amministrativo e bidelli otterranno la seconda dose del vaccino AstraZeneca in anticipo, in modo da non rischiare complicate sovrapposizioni con il periodo della maturità.

Ieri l'Asl ha confermato l'anticipo di due settimane per il conferimento delle seconde dosi che altrimenti, secondo il calendario standard, sarebbe caduto proprio intorno al 16 giugno. Il problema della contemporaneità era stato sollevato da diversi dirigenti d'istituto savonesi con una lettera all'Azienda sanitaria, che ha provveduto a evitare la sovrapposizione. Ieri, inoltre, sono riprese ufficialmente le prenotazioni, in via prioritaria, del personale scolastico per le vaccinazioni. La Liguria e la provincia di Savona sono rimaste indietro con una percentuale di vaccinati che rimane sotto il 50%, rispetto al 74% della media nazionale. —

AL. PAL.